

SELF MASCOT IN GRANDI FORMATI

Essere la *mascot* di se stessi, o crearsi una *mascot* personale. In questa oscillazione pendolare tra due forme di alienazione si danno le condizioni della fase neo pop: tra artista e opera, tra opera e merce, tra artista e merce. Crearsi un proprio personaggio pare ed è una presa di potere sulla merce imposta, ma pare ed è anche una adesione alla sua riduzione. Che vede la "dittatura del personaggio" sopravanzare l'autore. Che vede la coincidenza tra la pittura e la narratività del personaggio, contraddire una delle categorie fondanti del visivo (e di ogni altro media in una nullificante crossmedialità). Ma è qui la contemporaneità, di pitture-personaggi che esistono anche senza narrazione. Come dal buio di questa mostra, emergono da una narrazione senza storia. Tutto ciò, a dispetto del loro carattere cute, è presentato in grandiosi formati, come il gesto universale del "Ken" di Street Fighter II, trionfante (Luciano Fabale). Perché qualsiasi cosa possa accadere, sarà parte dell'immaginario che ci appartiene.

Dallo *Spunky* di **Luciano Fabale** al *Tuty* di **Elio Varuna**, da *Mademoiselle Good Heavens* di **Katja Tukiainen** al *Gogoli* di **Natascia Raffio**, alla nuova serie di **Omino71**, che mostra il confine comunicante tra mutilazione cute e situazionismo nelle sue icone accecate da scritte, fin proprio al pixel che sfoca il gioco amatissimo, bloccandolo in una dimensione sospesa, dove memoria e tecnica confliggono all'infinito.

Giancarlo Carpi

La mostra è accompagnata da un videodocumentario di **Laura Grispigni**

dal 16 al 29 dicembre 2017 (apertura al pubblico 16-17-21-22-28-29 / h 18:00-20:00)

vernissage 16 dicembre h 18:00

MONDRIAN SUITE Art Gallery

Via dei Piceni, 41 - Roma